AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RIMBORSI COVID AI PRIVATI: INDAGA CORTE DEI CONTI, NELLA BUFERA ASL PESCARA, CHIETI E TERAMO

18 Novembre 2026



L'AQUILA – Bufera giudiziaria sulle Asl di Pescara, Chieti e Teramo: la Procura regionale della Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta contestando un presunto danno erariale, dalle proporzioni milionarie, che sarebbe stato causato dall'erogazione dei contributi alle cliniche private convenzionate con il sistema sanitario nazionale, quale misura di sostegno, i cosiddetti "ristori", per la pandemia da Covid19 del 2020.

Secondo i giudici contabili, i ristori sarebbero dovuti scattare solo per i costi fissi sostenuti dalle cliniche che avevano sospeso le attività e quindi le forniture.

L'indagine non riguarda la Asl provinciale dell'Aquila che, unica tra le aziende sanitarie, si era opposta all'erogazione sfidando l'ira dei gestori privati, in particolare la Di Lorenzo di Avezzano, guidata dall'imprenditrice Lucia Di Lorenzo, e Villa Letizia dell'Aquila, allora gestita dal patron, Enrico Vittorini.

L'azienda in questione, ai tempi capitanata dal dg Ferdinando Romano, poi sostituito da Paolo Costanzi, in sella dal settembre dello scorso anno, ha vinto anche i ricorsi amministrativi presentati da questi ultimi, in tal senso, in tutti i gradi di giudizio e cioè fino al Consiglio di Stato.

L'inchiesta, ancora alle battute iniziali, potrebbe innescare un terremoto nella sanità abruzzese. Visto che i tre direttori generali, Maurizio Di Giosia di Teramo, Vero Michitelli di Pescara e Mauro Palmieri di Chieti potrebbero dover richiedere i soldi ai privati.

Complessivamente, secondo alcune stime, la Regione eroga attraverso contratti di fornitura di servizi eroga circa 110 milioni di euro all'anno.

Nel mirino, dunque, le tre Aziende sanitarie di Pescara, Chieti e Teramo, cui vengono contestati gli sprechi, ma non quella dell'Aquila che non ha mai pagato ritenendo, come poi confermato dalle sentenze, che non ci fossero i presupposti.

I ricorsi contro l'Asl aquilana di diverse cliniche quali Villa Letizia e Di Lorenzo sono stati sempre bocciati dai giudici con questa motivazione, decisiva, del Consiglio di Stato: "il rimborso deve riguardare solo i costi fissi concretamente sostenuti dall'operatore sanitario in relazione, alle attività strettamente riconducibili al rapporto di accreditamento con il sistema sanitario regionale, e per il tempo in cui è stata realmente subita la sospensione".

La Procura contabile aquilana, pertanto ha mandato gli inviti a fare controdeduzioni per i pagamenti eseguiti per i cosiddetti ristori per il Covid del 2020 che erano stati valutati come indebiti da Tar e Consiglio di Stato. L'invito a dedurre rappresenta l'atto con cui il pubblico ministero contabile contesta formalmente il danno erariale prima di un eventuale processo.

Nel mirino le tre Asl e, indirettamente, le strutture private che rischiano di dover restituire ristori incassati. Secondo l'accusa non vi era stata una regolare sospensione delle attività. E la Procura contabile si basa sulle motivazioni ineludibili del Consiglio di Stato per le quali "nella Regione Abruzzo non è avvenuta la sospensione delle prestazioni di ricovero ospedaliero, mentre le prestazioni ambulatoriali sono state ridotte solo limitatamente a quelle non urgenti".

In quel periodo, infatti si erano succedute alcune delibere regionali in favore di strutture private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, recanti "Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019" che prevedevano un "ristoro" ma solo per chi avesse dovuto sospendere la propria attività. Erano indicati dei requisiti specifici per l'erogazione di questi fondi e primo fra tutti uno specifico provvedimento regionale di sospensione delle attività ordinariamente erogate.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli